

*Il premier spagnolo*

## La nostra Europa è a rischio

di **Pedro Sánchez**

**L'**Europa sta soffrendo la sua maggiore crisi dalla Seconda guerra mondiale. I nostri cittadini stanno morendo o lottando per la propria vita in ospedali sovraffollati, a causa di una pandemia che rappresenta la più grande minaccia alla salute pubblica fin dall'influenza del 1918. L'Europa affronta una guerra diversa da quelle che siamo riusciti a evitare negli ultimi settant'anni.

● a pagina 13

*La lettera aperta del premier spagnolo*

# Cara Europa basta dogmi Senza solidarietà perdiamo tutti

di **Pedro Sánchez**

**Spagna: più contagi che in Italia, prorogate le misure di confinamento al 26 aprile**

Prorogate fino al 26 aprile le misure di confinamento per frenare la diffusione del Covid-19 in Spagna che, ieri per la prima volta, ha superato l'Italia per contagi. I morti in 24 ore sono stati 809, il dato più basso in una settimana

***È il momento della reciprocità. Verso la Spagna, verso l'Italia e ognuno dei 27 Paesi membri. Adesso o mai più. Perché l'Unione è a rischio***

**L'**Europa sta soffrendo la sua maggiore crisi dalla Seconda Guerra Mondiale. I nostri cittadini stanno morendo o lottando per la propria vita in ospedali sovraffollati, a causa di una pandemia che rappresenta la più

*grande minaccia alla salute pubblica fin dall'influenza del 1918. L'Europa affronta una guerra diversa da quelle che siamo riusciti ad evitare negli ultimi settanta anni: una guerra contro un nemico invisibile che sta mettendo a dura prova il futuro del progetto europeo. Le circostanze sono eccezionali ed esigono atteggiamenti risolutivi: o siamo all'altezza delle circostanze o falliremo come Unione. È un momento critico in cui persino ai Paesi e ai Governi più europeisti, com'è il caso della Spagna, occorrono dimostrazioni di un impegno reale. Abbiamo bisogno di una solidarietà decisa. Perché la solidarietà tra europei è un principio basilare dei trattati dell'Unione. E si dimostra in*

*circostanze come questa. Senza solidarietà non ci sarà coesione, senza coesione ci sarà disaffezione e quindi la credibilità del progetto europeo verrà gravemente danneggiata. Nelle ultime settimane sono state prese importanti decisioni di cui ci rallegriamo, quali il nuovo programma temporale di acquisto*



*di emergenza della Banca Centrale Europea e, questa stessa settimana, il piano "Sure" della Commissione, per coloro che sono stati colpiti dalla disoccupazione. Ma non è sufficiente. Bisogna andare oltre. L'Europa deve mettere in piedi un'economia di guerra e promuovere la resistenza, la ricostruzione e la ripresa europea. E deve farlo quanto prima con misure volte a sostenere l'indebitamento pubblico che molti Stati si stanno addossando. E dovrà farlo dopo, una volta superata l'emergenza sanitaria, al fine di ricostruire le economie del continente, mobilitando grandi quantitativi di risorse attraverso un piano che abbiamo battezzato "nuovo Piano Marshall" e che dovrà contare sul sostegno di tutte le istituzioni comunitarie. L'Europa è nata dalle ceneri della distruzione e del conflitto. Ha imparato le lezioni della Storia e ha capito qualcosa di molto semplice: se non vinciamo tutti, alla fine tutti perderemo. Possiamo trasformare questa crisi in un'occasione per ricostruire un'Unione Europea molto più forte. Ma per questo abbiamo bisogno di avviare delle misure ambiziose. Se continuiamo a pensare in piccolo, falliremo. Gli Stati Uniti hanno risposto alla recessione del 2008 con degli incentivi, mentre l'Europa rispondeva con l'austerità. I risultati sono noti a tutti. Oggi, in un momento in cui si presenta una crisi economica globale più profonda di quella, gli Stati Uniti hanno applicato la più grande mobilitazione di risorse pubbliche della loro storia. E l'Europa? È disposta a rimanere indietro? Questo è il momento di rompere i vecchi dogmi nazionali. Ci troviamo in una situazione nuova che richiede nuove risposte. Manteniamo i nostri valori positivi e reinventiamo il resto. Nei prossimi mesi sarà inevitabile*

*che gli Stati membri generino un indebitamento maggiore per rispondere alle conseguenze di una crisi che è sanitaria, ma anche economica e sociale. Ed è per questo che le risposte non possono essere le stesse di quelle previste per scontri asimmetrici dell'economia, quali una crisi finanziaria o bancaria di un singolo Stato o di un gruppo di Stati. Se il virus non rispetta le frontiere, neanche i meccanismi di finanziamento possono farlo. Il Meccanismo Europeo di Stabilità può tornare utile in una prima fase per iniettare liquidità nelle economie europee tramite una linea di credito, qualora questa sia universale e senza condizionalità, ma non sarà sufficiente a medio termine. La sfida che stiamo affrontando è straordinaria, senza precedenti. Esige una risposta unita, unica, estrema e ambiziosa al fine di preservare il nostro sistema economico e sociale. Per proteggere i nostri cittadini. Noi spagnoli abbiamo sempre protetto e difeso il progetto europeo. È il momento della reciprocità. Verso di noi, verso l'Italia e verso ognuno dei 27 paesi dell'Unione. È il momento di agire in modo solidale: creando un nuovo meccanismo di mutualizzazione del debito, agendo in blocco per l'acquisto di prodotti sanitari di prima necessità, stabilendo delle strategie coordinate sulla cybersicurezza e preparando un grande piano di intervento affinché la ripresa del continente sia veloce e solida. Affinché non vi siano divari tra il Nord e il Sud. Per non lasciare nessuno indietro. Viviamo tempi molto difficili che richiedono decisioni coraggiose. Vi sono milioni di europei che credono nel progetto dell'Unione. Non abbandoniamoli. Diamo loro delle motivazioni per continuare a crederci. Adesso o mai più, perché in questi momenti, l'Europa è a rischio.*

## Gli interventi Il dibattito su "Repubblica"

Intervista di Daniela Di Biase

### Scusateci, ora la Ue è con voi

di Alessandra Testa

**Ursula von der Leyen**  
A capo dell' Eurocommissione si è scusata con l'Italia per aver sottovalutato la crisi

**Il premier**  
"Cara Ursula, sento idee non degne dell'Europa"

di Giuseppe Conte

**Giuseppe Conte**  
Il presidente del Consiglio italiano ha risposto chiedendo un "salto di qualità" della Ue

Intervista al vicepresidente della Commissione Ue

### Dombrovskis "La Ue pronta a favorire gli Eurobond"

**Valdis Dombrovskis**  
Il vicepresidente della Commissione Ue a sorpresa ha aperto agli Eurobond



Pedro Sánchez



▲ **Segretario socialista**  
Segretario Ps, Pedro  
Sánchez Pérez-Castejón,  
48 anni, è premier dal 2018



▲ **"lo resto a casa"** Il messaggio sulla facciata del municipio di Madrid

JAVIER CEBOLLADA/EPA